

ECONOMIA

Effetto Grecia, franano le Borse

- Sui mercati torna lo spettro dell'uscita di Atene dall'euro: bruciati 140 miliardi
- Milano la peggiore, con -3,6%. Risale lo spread tra Btp e Bund, moneta unica ai minimi da due anni

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Le Borse europee accusano il rischio dell'uscita dall'euro della Grecia e temono il mancato accordo al vertice dell'eurogruppo, ieri sera a Bruxelles: sui mercati azionari tornano a giocare le leve dell'incertezza e della speculazione, e gli indici precipitano, bruciando quasi 140 miliardi di capitalizzazione. Maglia nera a Milano, dove il Ftse Mib cede il 3,68% a 12.960,87 punti, dopo essere sprofondato anche di oltre quattro punti. Pesanti anche Madrid, con l'Ibex a -3,31%, il Dax di Francoforte (-2,33%), l'Ftse 100 di Londra (-2,53%), il Cac 40 di Parigi (-2,62%). Anche lo spread tra Btp e Bund tedeschi torna a salire, arrivando sopra i 430 punti base (era a 411 il giorno prima) con il rendimento del Btp a 10 anni in rialzo al 5,7%. Il differenziale tra i decennali di Spagna e Germania è a 483 punti con il rendimento dei Bonos al 6,22%. E l'euro sprofonda ai minimi da 21 mesi, chiudendo la seduta a 1,2587 dollari dopo un picco negativo a quota 1,2563, un livello che non si registrava dall'agosto 2010. La moneta unica è pure scesa sotto la soglia dei 100 yen a 99,82 yen. I timori per la crisi dell'eurozona e per il destino della Grecia soprattutto, si registrano anche in Asia, dove la Borsa di Tokio ha ceduto l'1,98%. A pesare sulle quotazioni è stata anche la chiusura debole di Wall Street.

Mentre Berlino resta contraria all'eurobond, colloca titoli a 2 anni con coupon dello zero per cento per 4,55 miliardi di euro, registrando una solida domanda pari a 7,7 miliardi. Ieri tra l'altro il rendimento del bund trentennale è sceso al 2,02%, un livello inferiore a quanto l'Italia paga per finanziarsi a 12 mesi (2,34%): un fenomeno alimentato da una domanda soprattutto «made in Germany», con le banche che investono le riserve liquide in eccesso sui titoli tedeschi, ma gli stranieri si tengono al-

...
Fiducia dei consumatori ancora giù: si teme l'aumento della disoccupazione

...
Tirano sul mercato solo i titoli della Germania acquistati in massa seppur a tasso zero

la larga. Sui mercati pesa il clima teso che ha segnato l'avvio del vertice di ieri, che ha visto scontrarsi la visione rigorista della Germania e quella più favorevole alla crescita della nuova Francia. E si fa sempre più concreto lo spettro dell'uscita di Atene dall'euro, evocato anche dall'ex premier gerco Lucas Papademos: «Non si può escludere - ha detto - un piano che preveda l'uscita della Grecia dall'euro». Un'eventualità peraltro definita «catastrofica»: i suoi costi oscillerebbero tra i 500 milioni e un miliardo di euro, incluso l'effetto contagio. Ufficialmente, la Ue continua ad escludere la possibilità, ma le grandi manovre sono ormai più che avviate, e il report mensile pubblicato dalla Bundesbank dice senza mezzi termini che la Grecia dovrà assumersi la responsabilità di un eventuale default e che le conseguenze per il resto dell'eurozona sarebbero «considerevoli, ma gestibili». Senza contare i tenici Ue che chiedono ai singoli Paesi di preparare dei piani per affrontare l'eventuale uscita. Di fatto, l'Unione appare incapace di risolvere le questioni relative al rischio del debito sovrano. E si accentuano così i deflussi di capitali nei paesi che, dopo Grecia e Portogallo, presentano le maggiori criticità dal lato del deficit pubblico (la Spagna) e del debito pubblico (l'Italia).

CONSUMI, FIDUCIA IN CALO

Le cose non vanno meglio sul fronte interno. A maggio, rileva l'Istat, l'indice del clima di fiducia dei consumatori diminuisce a 86,5 da 88,8, che è il livello più basso da gennaio 1996, cioè dall'inizio delle serie storiche. Peggiorano sia i giudizi espressi dai consumatori sulla situazione economica corrente del Paese (il saldo passa da -128 a -140), sia le attese per i prossimi 12 mesi (da -70 a -80). Cresce la quota di coloro che prevedono aumenti della disoccupazione (il saldo passa da 106 a 113). A livello territoriale il clima di fiducia peggiora al Centro e nel Nord-ovest, mentre migliora lievemente nel Mezzogiorno e nel Nord-est.

Il saldo dei giudizi sulla situazione economica della famiglia diminuisce (da -63 a -66), mentre per le aspettative future si rileva una lieve risalita (da -39 a -37). Per quel che riguarda il risparmio - dice ancora l'Istat - migliorano i giudizi sull'opportunità attuale, e restano stabili le attese su quelle future. I giudizi sulla convenienza all'acquisto di beni durevoli risultano in miglioramento. E le valutazioni sull'evoluzione della dinamica inflazionistica nei prossimi dodici mesi segnalano un'attenuazione.



Controllo sull'andamento titoli alla Borsa di Milano FOTO AP

Facebook, gli «amici» traditi decidono la class action

- Tre studi legali americani si preparano a chiedere danni per il collocamento del social network

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Ascesa e crollo, tutto in tre giorni. Per Facebook di Mark Zuckerberg l'esordio in Borsa di venerdì scorso potrebbe trasformarsi in un vero e proprio boomerang, con esiti imprevedibili. Almeno tre studi legali americani hanno infatti annunciato di essere in procinto di avviare una class action contro il social network e i suoi consulenti finanziari dopo l'andamento del suo collocamento (la Ipo) da 16 miliardi di dollari. Tra le accuse rivolte al colosso della Rete ed ai curatori dell'Ipo, quella di presunte omissioni nelle informazioni agli investitori.

Facebook aveva debuttato in Borsa venerdì scorso con il secondo più grande collocamento di sempre, ma le sue azioni hanno perso circa il 18% nei primi tre giorni di trading e questo ha fatto nascere sospetti sulla possibilità che le

grandi istituzioni finanziarie possano aver avuto informazioni ed analisi privilegiate dai coordinatori del collocamento che le avrebbero spinte a disfarsi delle azioni mentre i piccoli investitori pagavano il conto.

AZIONI

Lo studio legale «Robbins Geller Rudman & Dowd» ha annunciato di aver presentato un esposto alla corte distrettuale di New York contro Facebook e i suoi manager per una presunta violazione della legislazione finanziaria.

«L'esposto che abbiamo presentato» hanno spiegato i legali «sostiene che la documentazione ed il prospetto informativo pubblicati in occasione dell'Ipo fossero falsi e fuorvianti in violazione del securities act».

Anche un altro importante studio di avvocati, «Lief Cabraser Heimann & Bernstein», ha annunciato di aver avviato una class action contro la società di Zuckerberg ed il consorzio di colloca-

...
Mark Zuckerberg ha incassato 1,1 miliardi di dollari dalla vendita delle sue azioni

mento per presunte violazioni di legge nella documentazione dell'Ipo. Lo stesso hanno fatto i legali dello studio di Los Angeles, «Glancy, Binkow & Goldberg». Tutti e tre gli studi hanno fatto appello ai proprietari di azioni perché si uniscano alle loro azioni legali.

Intanto un investitore del Maryland, Philip Goldberg, ha avviato un procedimento per danni contro il Nasdaq-omx, il listino dove è quotato il social network, per lo stallo informatico che ha rallentato temporaneamente le contrattazioni venerdì. E questo mentre il governo dello stato del Massachusetts ha emesso un ordine di comparizione per il coordinatore del consorzio di collocamento, Morgan Stanley, chiedendo spiegazioni su come abbia condiviso le informazioni in occasione dell'offerta pubblica.

Facebook ha risposto, definendo le azioni intente contro di lei delle «cause senza merito, ci difenderemo in modo forte». Per il momento non è arrivato nessun commento da parte del Nasdaq, mentre la banca d'affari Morgan Stanley ha ribadito di aver rispettato tutte le appropriate procedure. Mark Zuckerberg ha incassato 1,1 miliardi di dollari per avere concluso la vendita di 30,2 milioni di azioni messe sul mercato al debutto di venerdì scorso.



UN NUOVO ALFABETO PER L'ITALIA

PRIMA CONFERENZA NAZIONALE PER LA SCUOLA DEI NATIVI DIGITALI
25, 26 MAGGIO 2012 - TEMPIO DI ADRIANO (PIAZZA DI PIETRA) ROMA
Informazioni, programma completo e iscrizioni: www.natividigitali.eu - scuola@partitodemocratico.it

#natividigitali | ScuolaPD



Partecipano: FRANCESCO PROFUMO, PIER LUIGI BERSANI, DARIO FRANCESCHINI E MARC PRENSKY